

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente il sussidiamento della costruzione della Casa di riposo
per persone anziane del Comune di Biasca

(del 15 maggio 1972)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il rapporto a conclusione di un primo studio pianificatorio realizzato, per incarico del Consiglio di Stato, dall'architetto Claudio Pellegrini nel quadro dell'assistenza alle persone anziane, conferma che esiste nel Cantone una carenza preoccupante di strutture sociali per gli anziani.

Infatti, secondo valori emersi da studi particolari e calcoli comparativi, il numero di posti letto necessari nel Cantone nel 1969 in Istituti per anziani ascendeva a 1889: i posti letto disponibili sono tuttora in numero di 1339.

L'apertura di nuovi Istituti attualmente in costruzione o in progetto daranno una disponibilità supplementare di circa 500 posti che riuscirà però solo a compensare la perdita di altrettanti posti prevista dalla ristrutturazione degli Istituti esistenti, dei quali solo 11 su 28 hanno strutture idonee o richiedono ammodernamenti di lieve entità.

Il rapporto del pianificatore conclude indicando in circa 500, più la proporzionale di incremento della popolazione anziana, il numero di posti letto necessari al termine dell'intervento a breve scadenza che avrà per oggetto la realizzazione dei nuovi Istituti in costruzione o progettati e la ristrutturazione completa di quelli esistenti.

Tra i posti-letto già censiti dallo studio pianificatorio in rapporto alle nuove strutture assistenziali in fase di costruzione o progettazione sono i 52 posti che saranno disponibili con la realizzazione ad opera del Comune della Casa di riposo a Biasca.

La Valle Riviera è completamente sprovvista di attrezzature assistenziali per gli anziani: con una popolazione di 8298 persone e una presenza di circa 1450 persone che hanno superato i 65 anni, il Distretto dovrebbe disporre attualmente di una sessantina di posti letto per l'assistenza agli anziani soli o bisognosi di cure.

In mancanza di una struttura assistenziale nella regione è tuttora necessario trasferire l'anziano fuori Distretto, dopo l'abituale lunga attesa che intercorre tra la ricerca del posto letto e l'effettiva disponibilità in Istituti collocati in regioni vicine o lontane, tutti già insufficienti a dare risposta adeguata ai bisogni locali.

L'allontanamento dai luoghi dove ha trascorso la sua esistenza e dove ha stabilito i suoi legami affettivi è indicato come uno dei primi fattori del rapido deterioramento fisio-psichico dell'anziano, la cui prima necessità, nell'azione assistenziale, è quella invece di conservare sicurezza nel riferimento costante al suo ambiente, ai suoi interessi e affetti.

Uno dei principali obiettivi che l'azione cantonale di sussidiamento per la costruzione di case di riposo per anziani ha voluto raggiungere con l'adozione del decreto legislativo del 10 luglio 1963 è quello di favorire la creazione di strutture regionali atte ad evitare il trasferimento degli anziani bisognosi di assistenza lontano dal loro domicilio.

In questo obiettivo si colloca l'iniziativa del Comune di Biasca, il quale in data 14 luglio 1971 ha trasmesso al Consiglio di Stato richiesta di sussidio nella misura del 50 % della spesa preventivata per la realizzazione di una Casa di riposo, il cui

progetto è stato accolto il 19 aprile 1971 dal Consiglio comunale con la concessione al Municipio di un credito di Fr. 4.000.000,—.

Le varianti al progetto presentato, richieste dai servizi tecnici dei Dipartimenti delle opere sociali e delle pubbliche costruzioni, sono state accolte dal Municipio che ne ha dato conferma con lettera del 22 novembre 1971.

Il progetto scelto dopo concorso emanato nell'ottobre 1966 presenta la costruzione di due corpi uniti in una particella di mq. 9.300, ceduta gratuitamente dal Patriziato, in località denominata Pasquerio, costituita da un terreno incolto e ubicata sull'antico scoscendimento di Biasca del 1500. Il complesso progettato si compone di due edifici abbinati, il principale costituito dalla Casa di riposo e quello secondario destinato ad abitazione del personale e collegato con il primo dai locali comuni.

Il complesso si sviluppa su 4 piani e ospita 52 posti-letto in totale, i locali amministrativi e di alloggio del personale, con 7 camere a un letto e un piccolo appartamento, il locale riscaldamento, i depositi e la camera mortuaria.

Al piano terreno sono collocati: la cucina, il refettorio per il personale, la lavanderia e stireria, la dispensa, i rifugi, la cappella, la camera mortuaria, il locale riscaldamento e il primo gruppo alloggio ospiti composto di: 10 camere a 1 letto, 2 camere a 2 letti, ognuna con WC, 1 soggiorno-office, 1 sala da pranzo, 2 bagni e 2 docce, e 1 locale divisibile con porta scorrevole per attività di tempo libero e ergoterapia.

Al piano entrata il secondo gruppo alloggio ospiti si compone di 10 camere a 1 letto e di 3 camere a 2 letti, sempre con WC individuale, e integrate da 3 bagni e 1 doccia, da locali attrezzi e guardaroba, da sala da pranzo, 2 soggiorni, 1 locale TV, 1 piccolo bar apribile su un vasto atrio e un'ampia sala per biblioteca e conferenze; accanto all'entrata principale sono sistemati tre locali per amministrazione, direzione e attesa.

Il primo piano ospita nel settore alloggi per anziani 11 camere a 1 letto, 2 camere a 2 letti con WC indipendente, 2 bagni e 1 doccia, un soggiorno-office, una sala da pranzo, locali attrezzi e guardaroba. Un'ala del piano è riservata all'alloggio del personale composto da un piccolo appartamento con WC e bagno, da 3 camere per personale con WC e doccia, soggiorno con office e piccolo locale stiro: l'ala può consentire in futuro l'ampliamento dell'alloggio personale con la costruzione di altre camere singole.

Il secondo piano è riservato ad infermeria e cioè per un'assistenza infermieristica accentuata agli anziani invalidi o comunque debilitati; il piano si compone di 7 camere a 1 letto con WC singolo, di 2 bagni, di cui 1 con sollevatore, di 1 camera per veglia con office, di 2 locali con servizio per il medico, di un vasto locale per fisioterapia, di 1 soggiorno office.

L'ala riservata al personale raggruppa 4 camere a un letto con WC e doccia e offre possibilità di sviluppo futuro per altre due camere.

Un solaio, posto al di sopra dell'infermeria e accessibile con scala, potrà essere adibito eventualmente a piccola palestra per esercizi complementari alla fisioterapia.

Ogni piano dispone di terrazza e la maggior parte delle camere è munita di balcone.

La costruzione del complesso progettato rappresenta una spesa di franchi 4.239.310,— secondo preventivo elaborato dall'architetto Giampiero Mina in data 6 marzo 1972.

Questa spesa si articola in Fr. 3.896.407,— per la costruzione e in Fr. 342.903,— per l'arredamento.

Il rapporto dell'Ufficio tecnico lavori sussidiati dallo Stato del Dipartimento delle pubbliche costruzioni rileva che, sulla scorta dei dati dei progettisti, aggiornati con gli indici di costo a tutt'oggi, tenuto conto delle deduzioni per la parte concernente i rifugi antiaerei, i preventivi accertati ed ammissibili si presentano come segue:

A. costruzione degli edifici	Fr. 3.743.000,—
B. sistemazioni esterne	Fr. 125.000,—
C. arredamenti ed attrezzature	Fr. 339.000,—
	<hr/>
totale	Fr. 4.207.000,—
	<hr/>

La spesa ritenuta sussidiabile corrisponde a un costo unitario al mc., sulla scorta delle norme SIA e per una volumetria totale di mc. 12.910,—, di Fr. 289,—, a un costo per posto-letto ospiti, compreso gli arredamenti, di Fr. 78.500,— calcolato sul numero totale degli ospiti e a un costo per posto-letto complessivo, compreso gli arredamenti, di Fr. 68.000,— includente anche i posti-letto per il personale.

Il Comune di Biasca che denuncia un gettito di imposte per il 1970 di franchi 1.295.000,—, intende contrarre un prestito per la copertura della spesa, diminuita dal sussidio cantonale, prestito il cui servizio interessi e ammortamenti sarà caricato per metà alla gestione ordinaria del Comune e per metà all'esercizio della Casa di riposo.

Dato l'onere considerevole che il Comune di Biasca assume per la realizzazione dell'iniziativa, valutata l'importanza essenziale della nuova struttura nel quadro del programma assistenziale a favore delle persone anziane, proponiamo che il Cantone concorra alla copertura della spesa preventivata con il sussidio massimo del 50 % previsto dal decreto legislativo concernente la concessione di sussidi per la costruzione di case di riposo per persone anziane del 10 luglio 1963, sussidio rappresentante un credito di Fr. 2.103.500,—.

Confidiamo nell'accettazione della nostra proposta.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Righetti

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente il sussidiamento della costruzione della Casa di riposo
per persone anziane del Comune di Biasca

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 maggio 1972 n. 1829 del Consiglio di Stato;
richiamato il decreto legislativo 10 luglio 1963 concernente la concessione di sussidi
per la costruzione di case di riposo per persone anziane,

d e c r e t a :

Art. 1. — Per la costruzione della Casa di riposo per persone anziane in Biasca è concesso al Comune di Biasca un sussidio di Fr. 2.103.500,— pari al 50 % delle spese sussidiabili di Fr. 4.207.000,—.

Art. 2. — La spesa è a carico del bilancio del Dipartimento delle opere sociali, « Parte straordinaria ».

Art. 3. — Le modalità di versamento del sussidio, in una o più rate, saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.